Mercoledì 9 Luglio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 163
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-60) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.50 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

I medici friulani a Lignano

L'ordine dei medici della Provicia del Friuli ha diramato, a firma del Presidente cav. Cavarzerani, la seguente circolare ai sanitari:

« Alcuni medici hanno mostrato il desiderio di visitare la spiaggia di Lignano ed il nuovo stabilimento balneare, recentemente costruito da una Società Anonima. Ho aderito di buon grado a questo desiderio e previi accordi con la Società Spiaggia di Lignano, ho organizzato una gita con mezzi speciali (auto e motoscafo) per mercoledì 16 corr., partenza da Udine ore 10.45 precise.

Gli aderenti dovranno trovarsi alle ore 10.30 di detto giorno nei locali del garage Friulano, Via Cavallotti, presso Piazza Garibaldi. La quota di adesione è stata determinata in lire 45 che comprende: il costo del viaggio (andata e ritorno) e del banchetto che sarà servito sulla terrazza a mare dello Stabilimento. Saranno poste a gratuita disposizione dei gitanti le cabine, i costumi e la biancheria per il bagno. Il ritorno si effettuerà con partenza da Lignano alle 18.30 ed arrivo a Udine alle 20.15.

La gita non varà luogo se le adesioni non raggiungono almeno il numero di 30. Dette adesioni dovranno pervenire alla sede dell'Ordine non più tardi del 14 corr.

I colleghi abitanti nelle località situate lungo od in prossimità della linea percorsa dall'auto, potranno attendere nei luoghi di sosta della Società automobilistica circa alle ore seguenti: 11.20 a Pozzuolo, 11.30 Mortegliano, 11.50 Poceria. 12 Palazzolo, 12.15 Precenicco. Il costo del viaggio sarà per essi ridotto in ragione dei chilometri in meno percorsi.

PAGNACCO

Come un piccolo paese onorò la salma di un prode

Luigi Scialino, nato l'8 febbraio del 1884, aveva già piantato famiglia propria, pur restando coi vecchi genitori ed il nonno che ora conta 96 anni, nell'avita casa. Ottimo da giovane, ottimo quale marito e padre, viveva tranquillamente nella casa modesta, lavorando. Ma venne la guerra e ruppe il placido idillio. E il nostro Luigi fu di nuovo soldato — un ottimo soldato; anzi da caporale fu promosso a caporal maggiore. E non fu di quei soldati che servono la Patria soltanto perchè s'impone loro di servirla: sull'altipiano di Asiago, dove la spedizione punitiva dello stato maggiore austriaco era stata bensì rintuzzata ma dove si combatteva sempre per riconquistare il terreno perduto inopinatamente; egli, il nostro bravo Scialino, benchè malato d'itterizia, domandò di andare in linea, fra coloro che combattevano; e andò a combattere, andò incontro alla morte; poichè, ferito sul campo di quelle ferite morì nel 4 di ottobre del 1916. Fu sepolto nel Cimitero di Arten, sullo stesso Altipiano.

***

Questo l'umile eroe, la cui salma domenica passata la Piccola Plaino, con dimostrazione spontanea commovente onorò.

La salma era giunta venerdì passato nel pomeriggio, a Pagnacco, attesa da quell'egregio Sindaco cav. Ugo Canciani, centurione della Milizia Nazionale e della Giunta, e accompagnata reverentemente n quel Cimitero Là rimase fino a domenica nel pomeriggio, vegliata a turno da Combattenti di Plaino. Alle 17 di domenica, fu levata da quel Cimitero, e con grandioso corteo, al quale partecipavano il popolo di Pagnacco e Plaino e numerose rappresentanze, al suono d'inni patriottici e marcie funebri della brava banda di plainense si avviò verso il Camposanto di quest'ultimo paese, lento e ordinato. Ne facevano parte, oltre le autorità di Pagnacco, e la scolaresche del Comune con bandiere, rappresentanze dei Combattenti con bandiera, della milizia nazionale. Parecchie le corone, fra le quali una del Comune, altra dei Combattenti, altra della famiglia, altre ancora di privati.

Al Cimitero di Plaino, prima che la bara fosse affidata alla pia terra del paese natio, il funzionante da vicario don Luigi Borsetta e il Sindaco cav. Canciani dissero nobilmente dell'estinto glorioso, ricordandone le virtù coltivate nel nome dei tre grandi ideali: Dio, Patria Famiglia, ricordandone lo spirito patriottico e il grande sacrificio compiuto — per difendere il sacro suolo della Patria, l'amata terra dei Padri.

Dopo, mentre la banda suonava la vibrante canzone del Piave, la salma dell'Eroe fu calata nella sua dimora perenne, tra la commozione generale e profonda.

SANTA MARIA LA LONGA

Sala teatrale

Un completo successo riportò domenica sera la Compagnia comica «Pietro Zorutti» che, dinanzi ad un pubblico foltissimo, recitò brillantemente la commedia dell'avv. Leitemburg «Un l'è poc e doi son masse».

L'impresa ha perciò riconfermata la compagnia per altre due recite. — Sabato verrà rappresentata la «Sdrondenade» dell'avv. G. E. Lazzarini, e domenica «Il Veucul» capolavoro in tre atti dello stesso autore.

Congratulazioni agli egregi proprietari della sala signori fratelli Del Mestre che hanno trovato modo di offrire alla popolazione del Comune una serie di spettacoli così geniali, morali ed istruttivi.

PRECENICCO

E' ritornato

Dopo quattordici anni d'assenza, domenica ha fatto ritorno tra noi il medico dott. Silvio Ziliotto, accolto con vive dimostrazioni di simpatia da parte delle autorità e della popolazione. Alla trattoria d'Este, fu offerto al medico un banchetto e l'assessore sig. Guerrino Mariuzzi, gli diede il cordiale benvenuto.

Rispose commosso ringraziando il dott. Ziliotto.

CAVASSO NUOVO

Le onoranze alla salma di un caduto

Dai cimiteri di Asolo al suo amato paese fece ieri ritorno la salma dell'Eroe Giovanni Calligaro, morto il giorno 5 dicembre 1917 a 22 anni, colpito da piombo nemico.

Con queste poche parole sarebbe tessuto tutto l'elogio all'eroismo del nostro caro concittadino, che per la più santa causa abbandonò la vita sul fiore degli anni. Intelligente quanto modesto, assiduo, operoso, aveva saputo ancora giovanissimo, creare intorno a sè quell'atmosfera di rispetto e benevolenza con cui vanno circondate solo le anime superiori E noi, che lo conoscemmo solo nei suoi brevi soggiorni di licenza, quando per poco abbandonava la trincea, dove visse dal principio della guerra fino alla morte, per ritrovare al suo paese la mamma che amava di tenero e commovente affetto, la fidanzata che ansiosa ne aspettava il ritorno, non possiamo che ricordare con animo dolente le ore passate in sua compagnia.

Egli ci raccontava allora, con la sua voce forte e coraggiosa eppur piena di melodiosa fanciullezza, la vita di trincea, piena di sacrificio, di insidie, e di pericoli, e pur con tanto entusiasmo sopportata, e riviveva i momenti più tragici della battaglia, quando il pensiero era tutto per la Patria che avvea bisogno di difesa e pur di tant oin tanto volava alle sue colline, penetrava nella sua casa ed abbracciava come per un'ultima volta la mamma amatissima, il genitore, le persone care. Così di certo è spirato con l'ultimo saluto alla Patria, lultimo pensieor ai suoi cari.

Noi non lo rivedremo più ed una immensa dolorosa nostalgia perdurerà nel nostro cuore, ma per noi rivive fulgidissimo il suo eroismo ed il suo esempio, e la sua memoria, la memoria dell'amato amico, ci accompagnerà in tutte le vicende della vita quale esempio a cui attingervi in ogni impresa grande ed onesta. Il suo tributo di estremo sacrificio richiama in questo giorno tributo di lagrime e di amore. E noi le spargeremo sulla sua tomba, assieme ai fiori della concordia e della fratellanza, unica mèta della sua breve vita, anche sul campo di battaglia.

Le cerimonie funebri sono state più che mai solenni ed hanno significato il dolore comune non solo del nostro paese, ma di altri ancora, dove il nostro amato amico era conosciuto. A Spilimbergo la salma era stata deposta nella chiesetta di S. Rocco, ove quattro fascisti della nostra legione la vegliarono. Alle 5 pom., arrivò l'automobile privata che doveva condurla all'estrema dimora e recava il padre del defunto, il signor Colussi, rappresentante il Comune, ed alcuni parenti prossimi. Dopo le solite cerimonie rituali impartite dal parroco locale, la salma venne posta sull'automobile tutta infiorata a lutto ed il triste corteo si mosse verso l'uscita del paese, accompagnata anche dal clero, dalla sezione del Fascio con gagliardetto e da numerosi cittadini. Poi, sempre scortata da fascisti in bicicletta, mosse lentamente verso Cavasso. Brevi fermate a Sequals, Colle, Orgnese, che salutarono il glorioso caduto col suono di campane e dove i cittadini si erano raggruppati nelle vie del passaggio, per gettare fiori all'Eroe.

Cavasso era tutta in lutto e la popolazione intera venne ad incontrare il figlio glorioso La bara fu deposta nella chiesetta di S. Antonio e vegliata tutta la notte da fascisti e da parenti.

Taceremo delle scene di dolore della povera madre, che in sette anni non cessò un istante di piangere l'unico figliolo, il dolore disperato del padre. Solo persone autorevoli poterono strappare a viva forza i genitori dalla bara, vicino alla quale avevano trascorso tutta la notte. Il funerale imponentissimo, che portò l'Eroe al Cimitero, per il suo carattere di vero tributo unanime di dolore, non ha precedenti. Commosse parole di saluto pronunciò il Rev. Don Della Pozza, alla cerimonia religiosa nella chiesa parrocchiale ed al Cimitero il sig. Colussi, a nome del Comune rievocò le nobili doti del defunto, e la sua morte gloriosa. Parlò pure il Maestro Morasso, che lo ebbe suo allievo e lo educò ai più puri sentimenti di Patria.

RAGOGNA

Recita

L'altra sera i giovani del circolo di Vergnacco rappresentarono nel teatro parrocchiale di S. Giacomo l'emozionante dramma «i due sergenti» seguito dalla famosa ed esilerante farsa: «Il pittore disperato».

In tutte due le rappresentazioni (15.30 e 20.15) il teatro era zeppo.

Infortunio

Ieri certo Frittaion Francesco mentre guidava per la ditta Ronzoni un carro di gazzose, non si sa come, rimase investito dal carro stesso, riportando una grave ferita alla spalla destra.

Soccorso prontamente fu medicato dal dott. Battistig e successivamente inviato all'Ospedale civile di S. Daniele.

Sconcio da togliere

Il caldo eccessivo di questi giorni fa popolare, specie nel pomeriggio, le rive del Tagliamento di fitte schiere di minuscoli bagnanti i quali, eludendo la vigilanza dei genitori, abbandonano casa e scuola per esporsi a dei gravi pericoli Ogni anno o quasi la cronaca deve registrare annegamenti Genitori attenti!

Nuova officina

Sappiamo che l'intraprendente signor Pietro Colle impianterà in breve una nuova officina azionata da motori modernissimi. Auguri!

CODROIPO

Nuovo medico

Apprendiamo con vivo piacere, che alla università di Padova, il signor Mario Solito, si è in questi giorni laureato in Medicina-chirurgia a pieni voti assoluti. — All'egregio giovane congratulazioni e auguri.

CRONACA PORDENONESE

Assemblea della Filarmonica

Presieduta dal presidente co. cav. uff. Uberto Cattaneo fu tenuta ieri sera l'assemblea della Società Filarmonica, presenti un centinaio di soci, con una sessantina di deleghe: un'assemblea, dunque, imponente. Il co. Cattaneo, aperta la seduta, si compiace del numero grande di soci presenti e rappresentati, ciò che dà bene ad auspicare (soggiunge) per la continuità prosperosa dell' Associazione e che dimostra il largo consenso che essa trova fra la cittadinanza.

Dà quindi la parola al vice-presidente sig. R. Tamai, il quale riferisce sull'attività dell'Istituzione.

Ricorda in primo luogo i soci deceduti, signori Gaudenzi Enrico, Facchin Giacomo, Venerus Giovanni, Marcolini Guglielmo, Mich Giuseppe, Tomadini Antonio. De Mattia Guido, i quali avevano cooperato per la prosperità dell'Istituzione; ed alla loro memoria manda un pensiero ossequiente: (l'assemblea si associa alzandosi).

Mette in rilievo i progressi fatti dalla Scuola di Musica e sotto la valente ed amorosa cura del sig. M.o .. Mascagni; progressi che la cittadinanza tutta ha potuto constatare per le già avvenute esecuzioni bandistiche date sì splendidamente.

Voi li avete visti (dice la relazione) i nostri allievi, assieme alla sparuta, ma pur volonterosa, diligente, simpatica, ammirabile schiera di vecchi filarmonici, quasi tutti giovanissimi, i quali, invogliati dall'arte, trovano nel loro Maestro un apostolo che sa coltivare il loro spirito, rafforzare la loro passione e far vibrare le corde del sentimento e del cuore; e voi avete potuto comprendere come essi non limitino il loro sforzo alla ricerca della nota musicalmente giusta, ma principalmente si studiano di dare al brano una espressione fine, sincera, sentita. Così si coltiva il sentimento, così si fanno gli artisti e questo è il programma della nostra Scuola.

Programma faticoso per la quantità degli elementi continuamente rinnovantisi e per i mezzi limitati di cui possiamo disporre. Il nostro Maestro niuna fatica risparmia per raggiungere il suo intento; ma da solo non poteva, senza gravemente sacrificare gli effetti, sostenere il grave peso. Epperciò il Consiglio ha ritenuto di dover affiancargli un coadiutore e la scelta è caduta sul maestro Alessandro Mariotti, ottimo artista istruttore, che merita il nostro plauso più cordiale ed incondizionato.

Tanto prechè l'assemblea conosca il lavoro che si compie nella Scuola, diremo che essa riceve ogni giorno una quarantina di allievi ai quali vengono impartite le dovute lezioni a seconda del loro grado d'istruzione. E quando si sappia che ogni allievo deve essere quasi costantemente seguito, si comprende di leggeri quanto sia gravoso il compito dei due maestri.

Il bilancio vi dimostrerà come i mezzi di cui dispone la Società siano limitati: ma noi confidiamo che un appello a questa assemblea non resterà vano E' necessario che la nostra Associazione viva e prosperi; ogni socio che abbia amore per l'arte e per il bene del suo paese, si unirà a noi per risolvere la questione finanziaria, sia col sottoscrivere nuove quote, sia col procurare nuovi sostenitori. Le spese sono gravi ed ogni giorno aumentano; ma la nostra mèta si avvicina e noi confidiamo di dare quest'anno la prova tangibile della nostra affermazione e l'ambita soddisfazione a tutti coloro che ci hanno secondato con il loro appoggio morale e materiale.

Indi il vice-presidente prosegue dando lettura della relazione tecnica del M.o Mascagni la quale ricorda le varie difficoltà dovute superare per addivenire alla efficace organizzazione della Scuola di Musica ed alla formazione del Corpo bandistico. Enumera poi l'elenco degli allievi della Scuola nelle sue varie sezioni ed i risultati soddisfacenti che si ottengono; ha parole di viva lode per il vice-direttore M.o Mariotti e per il prof. Lucin, sezione archi. Ricorda che oltrechè attendere alla preparazione della musica e della relativa concertazione ed esecuzioni bandistiche, dedica specialmente la sua attività a quegli allievi che hanno raggiunto un notevole grado di studio, in modo da perfezionarli fino al punto da renderli capaci di sostenere nella banda le parti di solisti e di renderli idonei alle esecuzioni orchestrali. Di questo lavoro di perfezionamento, il pubblico ha potuto già constatare i frutti.

Dopo di avere rilevato l'aiuto avuto dalla Presidenza, il M.o Mascagni chiude la sua relazione così:

« Nonostante che la nostra istituzione sia stata confortata dalla simpatia e dall'aiuto della cittadinanza, non posso terminare senza prima rivolgere un caldo appello a tutti i veri amici della musica, agli enti ed alle direzioni delle diverse industrie cittadine, perchè con il loro sempre più valido aiuto vogliamo contribuire al maggiore sviluppo della nostra società ed alla diffusione della più bella fra le arti belle, a decoro e lustro della nostra Pordenone. Voglio altresì esprimere la mai più sincera ammirazione per i componenti il Corpo Bandistico, per questi volontari dell'arte, che alle diuturne fatiche sanno con vera abnegazione alternare lo studio della musica dando tutta la loro attività e tutta la loro intelligenza a vantaggio della cultura cittadina.

La fine viene accolta da applausi ed il presidente si dice così sicuro interprete dei sentimenti dei soci nel l'esprimere al valoroso M.o Mascagni, ed ai suoi collaboratori filarmonici ed allievi, tutto il plauso riconoscente.

Ad unanimità, relazione e dichiarazioni vengono approvate.

Così si approva il bilancio, dato dal cassiere sig. Tomadini, a tutto dicembre 1923, che reca un giro di 40 mila lire ed un civanzo di cassa di 1550 lire circa. Si approva pure la relazione dei sindaci.

Infine, su proposta dell'ing. Querini, ad unanimità e con applausi, si vota il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei soci, presa conoscenza delle relazioni morale, tecnica e finanziaria, nonchè del bilancio al 31 dicembre 1923, le approva ad unanimità;

tributa un voto di plauso alla presidenza, per l'opera illuminata e indefessa a vantaggio del sodalizio e la invita ed incoraggia a perseverare in tutte le direttive fino a qui seguite ed a vigilare che le diatribe portate all'ordine del giorno nei giornali, non vengano a turbare a serenità della nostra cara istituzione;

prega la presidenza di esprimere all'egregio M.o Luigi Mascagni i sensi della sua ammirazione per l'opera sua magnifica di artista e di educatore, e di portare un voto di vivissimo encomio agli egregi M.o Mariotti, prof. Lucin ed ai predecessori M.o Zardo e prof. Silvestri e a tutti i filarmonici e agli allievi che tanto onore fanno ai loro educatori, alla istituzione ed alla città ».

Ad unanimità vengono poi riconfermati per acclamazione, a revisori dei conti, il comm. rag. V. Botussi, cav. rag. E. Cosarini e dott. Aldo Veroi.

E dopo brevi parole del presidente la seduta viene levata.

L'annosa questione bandistica

La Segreteria Generale della Federazione Sindacale (Segretariato III zona: Pordenone) ci comunica con preghiera di pubblicare:

Prendiamo nota del reciso rifiuto della Spett. Società Filarmonica di accedere alla proposta da noi formulata.

Respingiamo l'apprezzamento che della nostra proposta possa essere basata sull'errore, perchè essa è ispirata a concetti di assoluta e leale imparzialità, e di irreprensibile procedura. Non vi può essere errore, quando s'invoca il completo accertamento dei fatti e delle responsabilità.

Crediamo che la Spett. Società Filarmonica si sia lasciata sfuggire una buona occasione per decidere, in linea definitiva, da qual parte si perpetui l'equivoco, tanto più ch'essa muove all'attacco con un buon bagaglio di pretese ottime ragioni le quali, per la loro inalterabilità, restano, dinanzi al buon senso comune e alla sana opinione pubblica, allo stato di semplici affermazioni.

Ripetiamo che la questione interessa principii e sistemi di condotta normativa e lasciamo in disparte, almeno per ora, gli egregi maestri Mascagni e Buja.

Sostenere l'impossibilità di una soluzione, solo perchè fallirono dei tentativi precedenti in tal senso, ci sembra una illusione del tutto arbitraria, affatto priva di chiare intenzioni ed alquanto pregiudizievole per chi ami di sviscerato amore il proprio paese.

Credere inoltre, che la Federazione Fascista Friulana non abbi «titoli», per seriamente occuparsi di siffatta quistione, è alquanto temerario il sostenere ed è pietoso tentativo di livragare l'autorità del massimo e più positivo organismo fascista della provincia, al quale sono legati gli interessi di tutte le classi lavoratrici in qualunque manifestazione delle loro attività — del braccio, della mente e dello spirito. — Credere questo significa anche relegare in soffitta l' autorità Centrale delle Corporazioni e la bontà indiscutibile dell'arbitrato che è un diritto geloso delle sue attribuzioni, significa non ricordarsi che esiste una Corporazione del Teatro i cui poteri, per ogni provincia, sono rappresentati dalle singole Federazioni. Credere ancora che i Tribunali ordinari possano derimere conflitti del genere (rara avis....) significa non rendersi conto di una ovvia constatazione: che vi sono fatti, eventi, azioni dell'uomo che nessun codice riflette perchè sono azioni, eventi e fatti al di fuori della cerchia del diritto positivo, appartenenti solo all'ordine morale della convivenza sociale.

Gli istituti arbitrali esistono appunto come integrazione della legge scritta, come elemento coordinatore della sanzione giuridica generale con il particolare esame delle circostanze operanti al margine della vita sociale ed etica ed in contrasto con essa. Prova ne sia che il codice civile, mentre disciplina per esempio con minuziosa sollecitudine i rapporti di redistribuzione, non contempla quasi affatto il rapporto di distribuzione, cioè il contratto di lavoro, la cui difesa è affidata solo ai colleghi arbitrali creati «ad hoc».

Tutto il resto non conta. Nè ha alcun valore il monito lanciato dalla stampa poichè rivendichiamo in qualunque momento, tutta la libertà del nostro pensiero, la nostra fiera indipendenza, la responsabilità, piena ed assoluta, dei nostri atti che nella stampa, missione di verità e di giustizia, trovano il loro spregiudicato mezzi di diffusione.

Il rifiuto della Società Filarmonica non ci fa arrestare dinanzi alla nostra proposta che si attuerà egualmente sulla scorta di tutti gli elementi che ci verranno offerti dalla parte consenziente e da tutti i cittadini di buona volontà, cui interessa veder cessare, una volta per sempre, le lotte infeconde e le eterne diatribe.

Questo è quanto.

Il Segretario generale della Fed. Sind. Fascista Friulana

BENEFICENZA. — Alla Sezione Mutilati pervennero le seguenti oblazioni: E. Polon e C. lire 88, G. Trentin e figli 25, a favore della Sezione; — Polon Rino lire 150 a favore degli orfani.

SAN DANIELE

Riunione del Comitato pro festa scolastica

Nella sede dell'Associazione «Pro San Daniele» si è riunito il Comitato generale della manifestazione scolastica che si è svolta, con lusinghiero successo, il giorno dello Statuto.

Presiedeva il nob. Carlo Narducci, assessore alla Pubblica istruzione, ed erano presenti i membri tutti del Comitato, una rappresentanza degli insegnanti dell'Istituto Tecnico «Teobaldo Ciconi», e delle Scuole elementari. Dal sig. Marchesini venne esposta la relazione finanziaria della parte riguardante l'Istituto Tecnico, con una entrata generale di lire 1714, uscita 1587.30, civanzo netto lire 126.70.

Seguì il direttore didattico Lazzarini, con quella di pertinenza della Scuola, con un incasso generale di lire 1364, uscita 908.10, e con un civanzo netto di 455.90.

I due civanzi vennero devoluti al fondo «Pro Cassa Scolastica» delle singole istituzioni.

Terminate le relazioni finanziarie, il presidente fece un caldo elogio agli insegnanti, tanto dell'Istituto che delle scuole, per l'ottima organizzazione della festa e per la sua splendida riuscita. Ringraziò il Comitato per la efficace collaborazione prestata dagli insegnanti: ed infine elogiò il Corpo Bandistico per il faticoso ed apprezzato servizio prestato nella giornata.

Ha rivolto anche parole di ammirazione e di gratitudine verso quelle famiglie del paese che con cortese pensiero vollero ospitare nelle loro case i piccoli ospiti venuti dalle Scuole secondarie della regione, e che furono trattati con ogni riguardo e premura.

Prima di sciogliere l'adunanza, venne formulato l'augurio che tali ottime manifestazioni della Scuola, di educazione e di diletto, abbiano a ripetersi di frequente.

Due ore di buona musica

La banda cittadina ha svolto domenica sera, in Piazza Umberto I., uno scelto programma in modo perfetto, così che ogni numero fu coronato dai calorosi applausi del numeroso pubblico che affollava la piazza.

Dirigeva l'egregio e caro nostro maestro Alberto Mario Dini.

Cedendo all'insistenza del pubblico, si è dovuto bissare l'ultimo pezzo, una marcia composta appunto dall'egregio maestro. Gliene facciamo le nostre congratulazioni.

Rivendita sale e tabacchi

Gli abitanti di via Teobaldo Ciconi reclamano la riapertura della privativa. Il concorso si chiuse ancora il 10 del passato mese. Crediamo che vi siano sei concorrenti. La scelta non è difficile; trattasi di vagliare i titoli di sei persone soltanto, poichè la concessione si fa per titoli. Dunque....

Speriamo in un prossima apertura... magari provvisoria!

FAGAGNA

Eroe che ritorna

(G). — Dal Cimitero di Paderno d'Asolo dove, dal giugno 1918, riposava con la perfetta e serena tranquillità di chi ha sacrificata la vita per la Patria, giungeva venerdì a questo suo paese nativo la salma dell'eroico cap. magg. Fabio Minzatti di Luigi della classe 1898.

E ieri gli furono rese solenni onoranze funebri col concorso di numerosissimi paesani, che, ad onta degli intensi lavori campestri, accorsero a dare alla salma del valoroso caporale il loro tributo di riconoscenza e di affetto.

Sulla bara posava una bella corona di fiori bianchi con la scritta «I genitori e la sorella». Altre corone inviarono le Madri e vedove dei Caduti in guerra e la Sezione Combattenti di Fagagna che intervenne ai funerale con numerosa rappresentanza e bandiera. Intervennero pure le rappresentanze delle Sezioni di Ciconicco e di Silvella con le rispettiva bandiere.

Dopo la funzione religiosa, al cimitero disse brevi parole di saluto all'eroe il Presidente della Sezione Combattenti Sig. Bertoli Antonio, ringraziando a nome della famiglia tutti gli intervenuti.

Maestri a convegno

In seguito ad invito del direttore didattico signor Colussi convennero ieri gli insegnanti dei Comuni di Martignacco. S. Vito di Fagagna, Moruzzo e Rive d'Arcano.

In un'aula scolastica il signor Colussi tenne una erudita conferenza in tema didattico e più particolarmente riguardante gli imminenti esami finali degli alunni.

BUIA

Colpito da malore sulla bicicletta

Il signor Antonio Popalni, mentre ieri discendeva con la bilicl. da S Stefano all'altezza della Banca Cattolic, fu colpito da improvviso malore che lo paralizzò. Il ciclista cadde pesantemente a terra e restò immobile. Raccolto prontamente dai passanti, fu portato nella farmacia Marangoni, ove dopo molte cure rinvenne.

Visitato poi a casa dal medico, questi gli riscontrò ferita lacero contusa nella regione frontale sopra l'occhio sinistro, di natura fortunatamente non grave.

CIVIDALE

Un premio al Comizio Agrario

Apprendiamo con piacere che il Comizio Agrario ha conseguito il secondo premio nel concorso provinciale delle Istituzioni agricole per l'uso delle seminatrici noleggiate agli agricoltori.

Congratulazioni.

La vaccinazione dei cani

Con provvida iniziativa dell'autorità comunale di Novi (Modena), appoggiata dal consenso del Prefetto e dal favorevole parere dell'Ufficio Sanitario di Prefettura, si effettuarono di recente, nel Comune suddetto i trattamenti immunizzanti dei cani, a scopo di prevenirli dalla idrofobia.

Nessun provvedimento venne accolto mai con altrettanta simpatia da quella intelligente ed operosa popolazione, la quale ha portato a vaccinare tutti indistintamente i propri cani, con manifesta soddisfazione, conscia del pericolo che fa correre la rabbia ed ammonita dal fatto che gli Istituti di cura antirabbica purtroppo rigurgitano di pazienti.

E' noto che, nell'immediato periodo post-bellico, avendo la rabbia preso in tutta Europa ed anche fuori — per complesse ragioni — una notevole diffusione, anche le nostre Autorità sanitarie sono ricorse in tempo utile ad opportuni energici ripari, richiamando tutti gli interessati all'applicazione rigorosa ed intensa delle misure generali e speciali di polizia sanitaria e di profilassi, atte a prevenire ed a reprimere la temibile infezione.

Ma poichè il cane — vero amico dell'uomo — sa spesso toccare, con singolare fortuna, i sensi della pietà e dell'aiuto, non sempre nè dovunque si è ottemperato alle norme regolanti il movimento, la cattura, la vigilanza e l'uccisione dei cani. Sicchè avvenne che anche in Italia — nonostante la riconosciuta superiorità del nostro sistema profilattico statale — i casi della malattia e di morsicature nell'uomo e nel bestiame, hanno potuto elevarsi alquanto, specialmente in alcuni centri meno progrediti e disciplinati nei riguardi igienici e sanitari. E lo Stato pertanto, supremo tutore della pubblica salute — auspice sempre la benemerita Direzione Generale della Sanità Pubblica — ha premurosamente assecondato, ed aiutato anzi largamente, le iniziative rivolte a tradurre nel campo pratico i mezzi capaci di rendere i cani resistenti alla rabbia.

Non è da poco tempo che la scienza ha fornito la possibilità di rendere i cani refrattari alla idrofobia, attraverso le vaccinazioni; ed in questi ultimi tempi il Fermi, il Puntoni ed altri in Italia, ma specialmente Umeno, Doi e Kondo, nel Giappone e negli Stati Uniti, hanno dimostrato esaurientemente la convenienza di farlo, nell'interesse di una efficace tutela della pubblica salute e della zooprofilassi. Ma finchè le vaccinazioni dovevano essere ripetute diverse volte, per produrre una solida imunità o potevano dar luogo ad inconvenienti vari, e più o meno seri, esse non entrarono nella pratica corrente. Infatti il pubblico, diffidente ma giudizioso, si è deciso a lasciarle eseguire nei propri cani soltanto quando, per opera di un valente studioso — il prof. Guido Finzi della Scuola Veterinaria di Torino — è stato assodato che si può in un primo tempo, immunizzare i cani contro la rabbia, per un periodo non inferiore ad un anno, mediante un solo intervento vaccinale.

In seguito a tale dimostrazione, praticamente di capitale importanza, incominciò in Piemonte una nobile gara fra i Comuni più volonterosi, per eseguire le vaccinazioni preventive dei cani contro l'idrofobia. E dopo la volta di Torino che vaccinò un notevole numero di cani, vennero i comuni di Pinerolo, Alessandria, Asti e Genova, che pure ne vaccinarono un numero considerevole; e finalmente venne il Comune di Novi Modenese, cui spetta meritatamente il vanto di essere stato il primo in Italia a prescrivere l'obbligo della vaccinazione profilattica di tutti i cani, riconoscendo in essa il più sicuro ed efficace presidio antirabbico.

***

E' interessante ricordare che i proprietari dei cani affluirono nei luoghi indicati per il procedimento vaccinale, con vero piacere, addimostrandosi molto soddisfatti, e soprattutto quando constatarono la semplicità del metodo di vaccinazione, e si persuasero che le loro bestiole erano messe in libertà in meno di un minuto, senza avere altra noia che quella di lambirsi, ad iniezione compiuta, la parte in cui era infisso l'ago della siringa. E' anzi da ritenere che, se anche il costo del materiale vaccinante — ora fornito gratuitamente dall'Istituto diretto dal prof. Finzi, sotto l'alto appoggio morale e materiale della Direzione Generale della Sanità Pubblica — dovesse gravare in parte od in tutto sugli individui interessati, la maggior parte di questi, in momenti di epizoozia di rabbia, sottoporrebbe egualmente volentieri i cani all'utilissimo trattamento immunizzante, per la tranquillità in cui esso consente di vivere.

Il vaccino per immunizzare i cani contro la rabbia viene preparato dal prof. Finzi col cervello dei conigli infettati con virus rabido fisso, nell'Istituto antirabbico di Torino, diretto dall'illustre prof. Francesco Abba; sì che possono col medesimo essere vaccinati non soltanto i cani, ma anche i grandi quadrupedi, per periodo di tempo superiori ad un anno. Aggiungiamo — poichè risulta dalle moltissime esperienze eseguite anche altrove — che gli animali acquistano l'immunità senza alcuna sofferenza, perchè il vaccino — il cui quantitativo varia secondo il peso degli animali — non dà luogo ad alcuna apprezzabile reazione locale, nè generale, e solo per qualche ora o vaccinati possono

dimostrarsi meno allegri del consueto od appetire meno gli alimenti.

L'elevazione delle tasse, lungi dal diminuire il numero dei cani, ne fa omettere soltanto le denuncie, a danno degli erari comunali e dei controlli sanitari, oltre che dell'efficacia della pubblica difesa antirabbica. Per cui, tutto sommato ed in vista anche degli eccellenti risultati già conseguiti su vasta scala nel Giappone e negli Stati Uniti oltre che in Italia — sebbene in minori proporzioni — è da augurarsi vivamente che la vaccinazione profilattica antirabbica dei cani, vincendo ogni preconcetto ed esitazione, sia dichiarata dovunque obbligatoria, come il più sicuro e valido mezzo di lotta contro la rabbia.

MOGGIO UDINESE

L'agitazione per la soppressione dell'Agenzia delle Imposte

La deliberata soppressione dell'Agenzia delle Imposte nel nostro Comune, dopo il trasferimento in altra sede dell'Ispettorato forestale, della Pretura mandamentale e del comando di finanza, ha provocato vivo fermento in tutto il Canal del Ferro, e specie nel nostro Comune e in quelli di Resia e Resiutta.

La Commissione dei tre Comuni si recò giorni or sono a conferire con gli on. Spezzotti e Ravazzolo e col Prefetto del Friuli per esternare i sentimenti di protesta della popolazione.

Ieri il Sindaco di Moggio ha inviato a S. E. on. Spezzotti, sotto segretario alle finanze, il seguente telegramma:

«Pregiomi ricordarle quanto espostole in presenza on. Ravazzolo e Prefetto del Friuli, circa mantenimento agenzia Imposte Moggio, aderendo giuste aspettative della popolazione, inchinatasi trasferimento mandamento della Pretura, Ispettorato Forestale e Brigata Finanza, ma che ribellerebbesi trasferimento Agenzia. V. E. acquisterebbe imperitura riconoscenza e gratitudine tutta laboriosa popolazione».

Ieri mattina presso il nostro Municipio di Moggio seguì una riunione di rappresentanti delle autorità dei tre Comuni della vallata e vi intervenne il Sottoprefetto di Tolmezzo.

Dopo lunga ed animata discussione i convenuti dichiararono al Sottoprefetto di rassegnare le dimissioni da tutte le cariche pubbliche qualora il provvedimento non venga revocato.

RIVIGNANO

Corso di religione

In un'aula dell'edificio scolastico ebbe luogo l'ultima delle conferenze tenute agli insegnanti dei comuni di Rivignano e Teor dall'esimio don Federico Pilutti, parroco di Palazzolo dello Stella.

Alla fine della dotta conferenza, il direttore didattico, sig. Angelo Zanello ed il Corpo insegnante offrirono al reverendo sacerdote un ricordo consistente in un elegante servizio d'argento per frutta.

Don Federico Pilutti, al quale venne pure offerto un vermouth d'onore, ebbe commosse parole di ringraziamento per il direttore e gli insegnanti, a nome dei quali parlò il direttore stesso.

Fu una bella cerimonia, degno coronamento dell'interessante corso di religione, impartito con profonda dottrina dal sacerdote don Pilutti, oratore dal facile eloquio e dalla soda coltura.

TOLMEZZO

Gita dell'Alpina alle Cave di Monte Verzegnis

Per domenica 13 corr., la Sezione di Tomezzo dell'Alpina Friulana ha indetto una gita alle Cave del Verzegnis, colseguente programma:

Ore 3 e mezza: Partenza in camion da Piazza V. E. — Ore 4 e mezza arrivo in Val Englaro e inizio della salita — Ore 6 e mezzo: Arrivo alle cave (1700 m.) Colazione al sacco — Ritorno per Malga Pressoldon, Stavoli Fuignis e nuovamente in camion a Tolmezzo per le ore 17 circa.

Possono partecipare alla gita anche i soci della U.O.E.I.

Prenotazioni e quota di lire 10 presso il signor Molinari Vittorio.

MANIAGO

L'ing. Enrico Vanni segretario particol. di S. E. Spezzotti

(8). L'egregio ing. nob. Vanni, membro del Direttorio Provinciale già commissario prefettizio per sei mesi nel nostro Comune dove s'è acquistato tante benemerenze negli altri quattro anni dacchè, si trova fra noi come appartenente al servizio Costruzioni delle Ferrovie dello Stato, è stato nominato con decreto od'erno Segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato alle Finanze con reggenza di quel Gabinetto.

L'onorifica nomina è giusto riconoscimento dell'attività spiegata dell'ing. Vanni nel disimpegno delle sue delicate mansioni e dell'alta fede dimostrata negli alti destini della Patria.

All'ing. Vanni sono giunti e continuano a giungere da ogni parte della provincia telegrammi di felicitazioni. Ciò dimostra quanto egli fosse stimato e considerato. Mentre tutti si congratulano con lui, Maniago sente vivo il dispiacere per la sua partenza, e particolare vuoto, egli lascia presso tutti i fascisti della zona, creature sue, che avevano per lui incondizionato rispetto e in lui riponevano intera fiducia e profondo affetto.

L'ing. Vanni che è partito per Roma ieri sera. Tornerà per salutare gli innumerevoli amici e per fare la consegna dell'Ufficio alle ferrovie.

Anche da queste colonne gli giungano i più sinceri rallegramenti per la prova di alta stima e fiducia datagli dal Ministero nonostante la sua giovane età; e l'augurio che al Governo, accanto ad uomini maturi salgano anche giovani menti elette temprate sui campi di tutte le battaglie, belle all'ardire che dà l'amore sincero per la Patria e il desiderio di vederla sempre a più alte vette.

Una casa distrutta dal fulmine

(8) Durante il temporale di ieri sera, un fulmine cadde sulla casa dell'operaio Enrico Todesco, a Maniago Libero, appiccandovi il fuoco che la distrusse in poche ore.

Il Todesco e sua madre riportarono soltanto ustioni alla faccia per salvare una figlioletta di otto mesi.

SPILIMBERGO

La visita dello scienziato Berlese al nuovo grandioso Stabilimento Bacologico Friulano di Spilimbergo.

(8) Ieri, a seguito di desiderio espresso Domenica a Udine, dopo l'austera cerimonia per la consegna della medaglia e della pergamena al prof. Berlese, luminare nelle scienze entomologiche e salvatore della gelsicoltura — giunse fra noi l'illustre scienziato accompagnato dal figlio ingegnere, dal gr. uff. prof. Rubini, dal prof. Marchettano, dal cav. Morelli De Rossi e dal dott. Zanettini.

Al Comizio Agrario era atteso dal prof. Mazzoli Taic, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dal presidente dell'Essiccatoio co. di Prampero, dal dott. Federico di Spilimbergo, dal co. Attimis-Maniago, dall'avv. Zatti, dall'agronomo Sabbadini, dal geom. cav. Colautti, dal cav. L. Luchini, dal sig. F. De Marco.

Dopo una visita all'Essiccatoio Bozzoli, istituzione per la quale ebbe parole di caldo elogio, il prof. Berlese, seguito da tutti gli intervenuti, si recò a visitare il nuovo Stabilimento Bacologico dell'Industria bacologica Friulana.

Lo scienziato e gli intervenuti furono ricevuti dai gerenti dell'industria signori Chiesa e Carminati i quali, premessi alcuni accenni sulla costituzione e le finalità dell' industria eminentemente friulana, disposero per la visita allo Stabilimento.

Questo magnifico edificio industriale, di mole complessa, sorge affiancato alla provinciale Spilimbergo-Maniago, nelle immediate vicinanze del paese, in posizione non solo rispondente agli scopi dell'industria, ma in località amena e salubre, avente a nord lo sfondo maestoso delle nostre Prealpi. La visita nelle varie sale riuscì soddisfacente ed interessante, sia per l'ottima disposizione dei locali, che per la disciplina nella maestranza e l'accurato ordinamento. Apprezzato fu in modo particolare il sistema di lavorazione, improntato a criteri razionali.

Lo scienziato ed i visitatori si soffermarono parecchio nella sala di microscopia per esaminare i campionari dei bozzoli e le molteplici fotografie delle varie sezioni dello stabilimento; dopodichè, servito un rinfresco, furono, a perenne ricordo della memorabile giornata, prese alcune fotografie in gruppo.

Fece seguito un banchetto alla «Stella d'Oro» in onore del prof. Berlese e delle autorità agrarie.

Inneggiarono allo scienziato il co. Attimis-Maniago, il co. di Prampero e l'avv. Zatti, cui fece seguito il prof. Berlese per ringraziare e formulare gli auguri più fervidi all'avvenire agricolo e industriale del nostro Friuli.

Le parole del grande uomo di scienza, pronunciate con gioconda bonarietà e con manifesta commozione, provocarono una lunga ovazione.

Terminato il banchetto, fu più tardi servito in casa Zatti un sontuoso rinfresco.

RAGOGNA

Pro gagliardetto

Pubblichiamo il primo elenco delle offerte raccolte dal Comitato.

Cecconi Elisabetta vad. Fabris ottantenne lire 15, Battistig Fr. 10, Bortolotti Giulio 5, Nutto Teresa 10, Bubbiani Anna 15, Colle Zago Linda 10, Petris Lidia 15, Zilli Vilmo 10, Buonciposi Assuntina 15, Beltrame Irene e Giuseppina 20, Policreti Faustino 10, Blasutto Iolanda 10, Pidutti Angelo 5, Locatelli Pasquetta 25, Micoli Mario 20, Ongaro Adelaide 30, Sansone Alice 5, Beltrame Ines 5, Lice Sansone 5, Beltrame Olga 25, Lizzi Maria 10, Loi Teresa 10, Butazzoni Mario di Sante 5, Zago Adalgisa 10, Struzzo Rosalba 5, Buttazoni Lindia 3, Rovere Sereno 5, Zambano Maria 10, Zanutto Iole 10, Gattolini Cornelio 10, Fiore Nosesostro 13, Avoli Bortoluzzi Maria 20, Bortoluzzi Teodoro 10, Policreti Cidolio 10, Possoglia Teresa 10, Condusso Amalio 15, sorelle De Monte Gregorio 20, Toniutti Catterina 10, Sorelle Bortoluzzi Alfonso 10, Gorizzo Marianna 10, Gubbion Catterina 5, Fior Lina 5, Urtamonti Claia 10, Fior Catterina 5, De Cecco Maria 5, De Cecco Fulcheria 5, Anzil Leonildo 5, De Monte Amabile 5, Intilio Lucio 12.

Totale primo elenco lire 28.

INFORTUNI AGRICOLI

— A Fraforeano, certa Maria Pascutto in Pittana di anni 40, mezzadra dell'azienda agricola co. de Asarta, scivolò da un carro che stava caricando di frumento, e riportò la frattura dell'omero al terzo inferiore. Guarirà in 60 giorni.

— A Pavia di Udine, il ragazzo Mario Vacco di Leopoldo di anni 15, mentre guidava un cavallo attaccato all'aratro fu pestato da una zampa dell'animale e riportò lesione giudicata guaribile in una ventina di giorni.

— A Nogaredo di Corno, il ragazzetto Libero Sabucco fu Francesco di anni 12, mentre in compagnia del zio e della nonna guidava i bovini attaccati all'erpice, in una svolta ebbe e scivolare sotto l'erpice, ed 1 dente gli si conficcò sul dorso del piede destro. Riportò una ferita lacera dichiarata guaribile in giorni 30.

Cronaca Cittadina

Il direttorio Nazionale ratifica lo scioglimento del Fascio

ULTERIORI PROVVEDIMENTI!

ROMA, 8. — *L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il direttorio nazionale del P. N. F. prese in esame le conclusioni dell'inchiesta compiuta dall'onor. Starace a Udine ha deliberato di ratificare il provvedimento di scioglimento del fascio stesso, plaudendo all'opera energica e serena compiuta nell'interesse supremo del partito dall'Ispettore Politico On. Starace. Il Direttorio inoltre esaminata la situazione nei suoi particolari si riserva di prendere ulteriori provvedimenti anche a carico di singoli, provvedimenti atti a ristabilire il più assoluto rispetto delle gerarchie e la sicura disciplina del Fascismo Friulano.*

PEI COSCRITTI della CLASSE 1905

Perchè in tempo utile sia resa possibile la raccolta dei diversi documenti che si rendono necessari per provare il titolo alla riduzione di ferma in favore degli inscritti di leva appartenenti alla classe 1905, si invitano gli interessati che ritengono di averne diritto, a presentarsi con urgenza al Municipio, Sezione Demografica, ufficio Leva, ove riceveranno le istruzioni del caso. Si rammenta che il titolo alla ferma diretta è subordinato alla frequenza del corso premilitare.

UN INVITO ALLE FAMIGLIE DEI COMBATTENTI

Per corrispondere ad urgente richiesta del Ministero della guerra si fa invito alle famiglie che hanno avuto quattro o più membri alle armi nella guerra di redenzione 1915-1918 a farne denuncia entro il 15 corr. mese all'Ufficio Orfani e Pensioni presso il locale Municipio.

Il Collegio «Uccellis» per le bandiere agli Asili dell' Italia redenta

Dopo avere pubblicato il resoconto della sottoscrizione per le bandiere agli Asili mantenuti dall'Opera Nazionale per l'assistenza all'Italia redenta nelle zone di Tarvisio e dell'Alto e Medio Isonzo, è pervenuta al Segretariato locale dell'Opera stessa, da parte del Collegio Uccellis, l'offerta di lire 300. Sempre fra i generosi, il Collegio, quando si tratti di opere patriottiche oppure di beneficenza!

Riapertura della Colonia Elioterapica

Il prossimo venerdì 11 corrente, alle ore 8.30, nei locali dell'ex collegio Gabelli si riaprirà la Colonia elioterapica, di cui fu fatto l'anno decorso il primo esperimento felicemente riuscito. Tutti coloro che vi sono ammessi si presenteranno all'ora e nel luogo sopra detti, accompagnati da persona di famiglia.

IMPORTANTE ADUNANZA A VENEZIA

Seguì ieri alla sede del Federale di Venezia, una importante riunione per trattare, dal punto di vista tecnico e finanziario, il problema dell'assunzione di lavori all'Estero e specialmente in Francia da parte del Sindacato Friulano per iniziativa del nostro Istituto per l'Emigrazione.

Erano presenti l'on. Pisenti, il comm. Ravà col direttore dell'Istituto Federale comm. Friedrichsen, il comm. Fabris direttore della nostra Cassa di Risparmio, il comm. Rizzani, il geom. Guido Cella e l'ing. Paolo Masieri.

Furono prese importanti decisioni.

Si lavora, si lavora!

Buone speranze, egregi concittadini!... Pareva che il Governo, incamminatosi risolutamente per la strada delle economie, non avesse per nessun conto speso più denari per il vecchio Palazzo delle poste, accontentandosi di averlo circondato di spie da ogni parte e ammanettato — ovverosia puntellato ben bene davanti ed in fianco per modo che se un giorno gli capitasse qualche capriccio, ne saremmo stati avvertiti a tempo tutti, e l'azione provvida e tempestiva dei preposti alle cose pubbliche avrebbe impedito, al caro Palazzo — ah questo sì: molto caro! — ogni più improvviso contegno scorretto.

Ma poi, nelle alte sfere, si accorsero che ciò non bastava. Dare ai cittadini, coi puntelli ponderosi, la idea della sicurezza di quelle mura gonfiate e incurvate e screpolate, sta bene; ma era consigliabile dar loro anche l'apparenza d'una stabilità prolungata: ed ecco gl'imbianchini grattar le rughe dei muri nel cortile, intanto, tapparne con calce le screpolature e i buchi, spalmare poi il tutto con uno strato di calce candida come il latte, così che l'edificio sembrerà, con grande sorpresa dei cittadini e con ammirazione dei forestieri, quasi nuovissimo, oltrechè stabile sui saldi puntelli: un miracolo voronoffiano: altro termine non si può trovar che spieghi al giusto la cosa!

Questo strato di candida calce, se lo si adotterà anche per la facciata del Palazzo, abbaglierà la gente e le farà certo credere all'eternità del puntellato edificio; mentre, questa non è neppure nel pensiero del Governo, poichè anzi tiene sempre riservata «in pectore» la sorpresa del completamento del Palazzo nuovo. Del quale, ora che gli Istituti bancari locali hanno firmato l'impegnativa di finanziarne i lavori per conto del Governo, possiamo anche noi, viventi sul confin della vita, sperar di vedere una ripresa che non subisca più interruzioni. Difatti, si dice che manchi ora soltanto l'approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il quale si radunerà il 15 corr. (salvo errore) e potrà forse nel giorno medesimo benevolmente occuparsi della cosa e dare parere favorevole.... Conclusione: tutto consiglia a bene sperare, così pel vecchio Palazzo ringiovanito come pel nuovo... quasi invecchiato prima di raggiungere il suo completo sviluppo.

LAUREA

In questi giorni, presso la R. Università di Modena, si è laureato brillantemente a pieni voti in medicina e chirurgia, il concittadino Aldo Bernardis. Al neo dottore, che giunge alla ribalta professionale dopo una seria ed intensa preparazione, vivissimi rallegramenti.

* * *

In questi giorni si è laureato nella R. Università di Padova in Medicina e chirurgia con pieni voti assoluti il giovane nostro concittadino Enrico Preindl che all'intelligenza pronta seppe unire sempre volontà tenace e amore per lo studio.

Al bravo dottore che gode della stima generale ed alla distintissima sua famiglia vadano le congratulazioni degli amici.

Questura e carabinieri non han tempo di occuparsi... dei morti

Veramente, erano chiamati ad occuparsi dei vivi; ma la chiamata veniva dal Cimitero, dove i vivi sono unicamente... di passaggio, e finchè sono tali non vi prendono dimora stabile.

Qualche tempo addietro è avvenuto il caso di una infelice donna, vinta da improvvisa mentecaggine o dall'alcool, la quale si spogliò completamente, restando nel costume di Eva senza neppure la foglia; e in tale.. abbigliamento passeggiò per l'atrio monumentale quasi mezza giornata, dando scandalo di sè ai vivi ed ai poveri morti che scendono vestiti nella tomba. Carabinieri e Questura chiamati telefonicamente, non comparvero: «Non abbiamo uomini disponibili» — fu la risposta.

Sabato furono veduti tre «vivi» aggirarsi nelle vicinanze del Camposanto. Parvero subito ceffi poco rassicuranti, sospettabili di concertare qualche latrocinio. E più crebbero i sospetti, quando furono riveduti nella domenica... nel lunedì... E i sospetti si mutarono in dolorosa certezza quando furono riveduti ancora ieri mattina per tempo passare carichi di ben due sacchi di galline.... acquistate durante la notte, senza dubbio, dopo avere bene studiato le posizioni più vulnerabili e mentre gli alimentatori dei bipedi pennuti sudavano a dormire il più rapidamente possibile data la brevità delle notti estive.

Anche per questi tre onesti furfanti — tanto onesti da portare marcata sul volto l'impronta dei loro traffici — furono avvertiti la Questura ed i Carabinieri; ma dalla prima si rispose ancora che non avevano uomini., e dai secondi con un: «manderemo» che poi non si avverò. E intanto i tre videro, esaminarono e lavorarono; e così bene che i sacchi erano ricolmi, tanto che una gallina fu dovuta abbandonare al suo destino — invero poco diverso, in ultima analisi, da quello riserbato alle sue compagne ed amiche.

Del resto, che bisogno c'è di sorvegliare i morti?... Tanto quelli non fanno più male a nessuno, poveretti!

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI RUBIGNACCO. — Nel nono anniversario della morte di Bentivoglio Girardini, le nipoti Renza e Nelia Vaccaroni lire 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Teresa De Faccio ved. De Paoli: Dose Giovanni lire 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Vittoria Fanna, nell' anniversario della morte del Papà lire 30 — In morte di Teresa De Faccio ved. De Pauli: Morelli Umberto 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Teresa De Faccio ved. De Pauli: Dose Luigi 10; Rosa Vendramini 10; Dose Giovanni 20; Benedetti Cirillo, Quargnolo Angelo, Manganotti Antonio, Gargussi Fulvio, rag. Buttò e Vendramini Giulio lire 25 per cadauno.

INFANZIA ABBANDONATA. — In morte di Teresa De Faccio ved. De Pauli: cav. uff. Domenico Pesavento 5.

BENEFICENZA IN MORTE

E' mancata, tra generale compianto la signora Teresa De Faccio vedova De Pauli. I fratelli De Pauli per onorare la memoria della loro madre, hanno elargito lire 200 a ciascuna delle seguenti istituzioni:

Ospizio Tomadini, Casa di Ricovero, Società Protettrice dell'Infanzia, Orfani di Guerra, Congregazione di Carità, Asilo Infantile di Cussignacco.

Trattoria Comunale

Questa sera: riso e patate, rodoletti di carne, contorno — Domattina: pasta asciutta, manzo all'italiana, contorno. — Domani sera: pasta in brodo, bistecche, contorno.

UN ARRESTO IN TRIBUNALE

Nel pomeriggio di ieri il giudice cav. dott. Santomaso, delegato per il fallimento Baradello di Ronchis di Latisana, teneva udienza a ciò relativa. Fra gli altri, fu introdotto nel suo studio, quale teste, il commerciante Giuseppe Liprandi fu Domenico di Trieste. Costui profferì verso il giudice Santomaso frasi scorrette e minacce, tanto che il magistrato fece chiamare i carabinieri dalla vicina aula di udienza penale, ordinando l'immediato arresto del Liprandi per oltraggi.

I COMUNICATI

ADUNANZA DELL'ACCADEMIA. — Per questa sera, alle 21, i Soci ordinari dell'Accademia sono invitati ad una adunanza, presso la Biblioteca Comunale, per trattare il seguente ordine del giorno: Proposta di nomina di un socio ordinario — Nomina di nuovi soci — Elezioni del nuovo Consiglio.

Poichè la riunione è della massima importanza i soci sono pregati di non mancare.

TASSA SULLA NEGOZIAZIONE DEI TITOLI. — La Federazione Friulana Industriale Commercio avverte le Società Anonime, in Accomandita e Cooperative soggette all'obbligo della tassa sulla negoziazione dei titoli, che la prima rata semestrale postecipata 1924 della tassa stessa scade *col 20 luglio prossimo*.

Gli interessati dovranno quindi prima di tale scadenza effettuare il pagamento della rata direttamente agli Uffici del Registro.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 880 a 890; su Belgio da 105 a 106; su Francia da 120 a 120.75; su Londra da 101.45 a 101.75; su Nuova York da 23.35 a 23.50; su Spagna da 305 a 309; su Svizzera da 418 a 420; su Bucarest da 9 a 9.50; su Praga da 68.25 a 68.75; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0330 a 0.0340; su Zagabria da 27.40 a 27.80.

Rendita 88, consolidato 95.75.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 120.40; Svizzera 418.15; Londra 101.65; New York 23.45; Berlino 562, Vienna 0.0332, Bucarest 9.50, Belgio 100.50, Spagna 310.50, Praga 68.70, Budapest 0.0295.

Rendita 82.90, consolidato 95.60

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazione del giorno 8 luglio: corso medio 82.86; quotazione singole: Trieste 83.85; Milano, Roma 85.50.

Cronaca Sportiva

Il Giro ciclistico di Francia

Thys vince la IX.a tappa

Bottecchia sempre primo in classifica generale

PARIGI, 8. — Ecco le classifiche dopo la IX. tappa del Giro di Francia (Tolone-Nizza):

1) Thys, che compie i 274 chilometri della tappa in ore 11.52.'8", alla media di chilom. 22.900 — 2. Aymo, 3) Alavoine, 4) Bottecchia, 5) Brunero, 6) Frantz, in ore 11.58'.21", 7) Vallazza, in ore 12.2'.8"; 8) Beckmann, in 12.2'.32"; 9) Buysse, in 12.3'.6"; 10) tCvelier; 17) Ferrara; 21) Pratesi; 24) Vertemati; 36) Ruffoni; 37) Canova.

La classifica generale dopo questa tappa è la seguente: 1) Bottecchia, in 138.38'.24"; 2) Frantz in 139.23'32"; 3) Brunero, in 139.33'.52"; 4) Buysse L., in 139.53'.11"; 5) Aymo, in 140.5'.43; 6) Thys, in 140.5'.56; 7) Beckmann, in ore 140.7.'28".

GITA NOTTURNA al Monte Cadin di Musi (m. 1820)

La U. O. E. I. di Udine ha indetto per la data 12-13 corr. una facile gita notturna col seguente programma: Sabato 12, partenza da Udine col treno delle 19,40 per Tarcento — Ore 20.20 circa, arrivo a Tarcento, da cui si prosegue in Camion per Pradielis. Da quest'ultima località a Tanataviele in meno di un paio di ore a piedi — Ore 24: Partenza da Musi per buon sentiero in vetta; in vetta riposo e colazione al sacco. La discesa verrà effettuata dal versante opposto lungo la Venzonassa, con mèta a Venzone. Qui giunti, visita alle opere storico-artistiche, alle famose mummie ecc.

La salita, come ben si vede dal programma, si compirà da Tarcento alla vetta, completamente di notte: prima lungo la pittoresca valle del Torre sino alla sorgente; poi, da Musi alla vetta per sentiero privo di pericoli. Oltre alla luna, che gratuitamente si presta a rischiarare la via, verranno fatte contine segnalazioni con torcie, razzi ecc.

Interverranno numerose le sezioni di Cividale e quella di Tolmezzo con la fanfara. E' necessario essere provvisti di alimenti per almeno tre pasti. Le iscrizioni si ricevono dalle 20 e mezza alle 21 e mezza, presso la Birreria Moretti, via Rialto.

Giovani cattolici in gita

Domenica p. v. 13 corr. i Giovani Cattolici del Circolo A. Manzoni di Paderno compiranno una gita sociale col seguente itinerario: Ore 3 ant.: Partenza da Paderno — Ore 5.30 Arrivo a Gorizia — Ore 8. S. Messa a Monte Santo — Ore 8-10: Visita a Monte Santo — Ore 10-12: Visita al Monte S. Gabriele — Ore 12: Colazione al sacco a Bonetti — Ore 14-15 Visita al Monte S. Daniele — Ore 15-16: Visita al S. Marco — Ore 16.30: Ritorno a Gorizia — Ore 17.30 Visita al Podgora — Ore 18.30: Partenza per il ritorno — Ore 21: Ritorno a Paderno.

La gita si effettuerà in bicicletta.

Parteciperanno anche elementi di altri Circoli.

I giovani saranno accompagnati dall'assistente Ecclesiastico don Benedetti il quale celebrerà la S. Messa a M.te Santo.

L'amico Elio Corazza dell'U. O. E. I. servirà di guida come ben s'adoprò l'anno scorso nella gita a Redipuglia.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto sabato p. v. presso il suddetto circolo.

GITA AL NEVEA E AL MANGART

La Società Alpina Friulana ha indetto per sabato e domenica 13 e 14 corrente una gita a Sella Nevea ed al Mangart, col seguente programma:

Sabato ore 4.2: partenza da Udine — ore 6.28: arrivo a Chiusaforte — ore 7: con carro a cavalli per Pian dell'Acqua e Nevea — ore 10: arrivo a Nevea; pranzo e riposo — ore 15: partenza a piedi — ore 18: arrivo al Predil (m. 1156) — ore 21: arrivo al Ricovero del Mangart (m. 1919).

Domenica: o. 5: salita al Mangart (m. 2676) — ore 12: discesa ai Laghi di Fusine — ore 18.20: partenza col treno da Fusine per Tarvisio — ore 19.10: partenza per Udine.

Altra combinazione sarebbe la seguente: Sabato: ore 8.29: arrivo a Tarvisio — ore 12.15: partenza con la corriera — ore 13: arrivo al Predil; pranzo e riposo — ore 17 partenza a piedi — ore 19: arrivo al Ricovero del Mangart.

E' possibile salire il Mangart e scendere quindi il Predil in tempo per prendere le corriere Plezzo e Caporetto con ritorno a Udine alle ore 19.15. Coloro che desiderassero di limitare la gita solo a Nevea, partendo da Udine col diretto di sabato, delle ore 17.50, troveranno al loro arrivo alla stazione di Chiusaforte il solito carro a cavalli per il trasporto sino a iPani arrivando a Nevea alle ore 21.30.

IN SENO ALLA SEZIONE CALCIO

Ieri sera si è riunito il Consiglio direttivo della Sezione autonoma Calcio dell'A. S. U. Si è proceduto alla nomina delle cariche in seno al Consiglio stesso e si sono discusse varie e importanti questioni di carattere tecnico e amministrativo. Si è deliberato anche di riunire i giocatori per fare loro delle comunicazioni.

Alla squadra è stato assicurato un «trainer» che sarà prossimamente assunto.

Le cariche furono così distribuite: vice presidente dott. Gino Rolatti Ispettore della squadra Giuseppe Castelletti, Ispettore del campo Enrico Porzio, economo Gracco Zilli. Il Presidente sarà nominato in seno al consiglio onorario.

L'ULTIMA PAROLA....

La persona verso la quale erano dirette le allusioni contenute nel trafiletto ieri pubblicato, col titolo «Troppo zelo....», ci rende edotti che della questione si occuperà ampiamente il «Guerin Sportivo».

Al confratello torinese, quindi, l'ultima parola.

LE MALEFATTE DI UN FATTORINO

Contro un fattorino diciottenne A. B. è stata sporta denuncia alla Questura dal sig. Angelo Corazza impiegato ai telefoni, il quale afferma di essere stato derubato in più riprese da un portafoglio contenente 40 lire e documenti personali; e da un altro portafoglio contenente 250 lire, un orologio d'oro e una catena d'oro.

La refurtiva fu in parte dal Corazza ricuperata.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

ULTIMA ORA

Il consiglio dei ministri e le misure contro la stampa

Stato di crescente tensione

Oggi alle ore 10 sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunto il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto e cioè Thaon de Revel, Di Giorgio, Federzoni, De Stefani, Oviglio, Casati, Sarrocchi, Nava e Ciano. Fungeva da segretario il ministro Casati.

Il presidente ha riferito sulla recente firma del trattato di collaborazione cordiale fra l'Italia e la Cecoslovacchia trattato che migliora la posizione politica e diplomatica dell'Italia nei paesi dell'Europa centrale, ed ha quindi prospettato i termini del dissidio anglo-francese circa l'applicazione del progetto di Dawes, al quale si limita l'ordine del giorno della conferenza di Londra. Il Presidente non ha escluso di partecipare alla Conferenza di Londra; ciò dipenderà dagli eventi e dalla situazione diplomatica che si determinerà nei prossimi giorni.

Il ministro dell'Interno on. Federzoni ha riferito ampiamente sulla situazione del Paese, che rivela uno stato di crescente tensione, sopratutto in talune regioni, fra le masse fasciste e gli elementi sovversivi, la cui attività segna una certa ripresa. A determinare e ad esasperare tale tensione, contribuiscono le polemiche intemperanti, e le notizie false o tendenziose con le quali parte della stampa eccita e fuorvia le correnti dell'opinione pubblica.

Il Consiglio dei ministri ha discusso su tutte le misure necessarie da prendersi, a seconda dei casi, per garantire, attraverso la ferma azione del Governo, la disciplina nazionale.

Il Consiglio dei ministri ha quindi approvato all'unanimità l'esecuzione immediata del regolamento dell'editto sulla stampa, regolamento che fu approvato all'unanimità dal precedente consiglio dei ministri, il 12 luglio 1923. Il relativo decreto sarà pubblicato nell'odierna «Gazzetta Ufficiale». Il Consiglio dei ministri riprenderà i suoi lavori domani mercoledì alle ore 10.

IL DECRETO

Riproduciamo il decreto sulla stampa approvato fin dall'anno decorso in Consiglio dei ministri e tenuto finora in sospeso, col quale si vuol mettere un freno e alla tendenza di certa stampa di popolare notizie sensazionali senza prima controllarne la verità e alla consuetudine sempre più diffusa di altra stampa di condurre una campagna d'itimidazioni con una violenza di linguaggio che nasceva e finiva per ottenere l'effetto contrario al voluto. Ne abbiamo dato qualche saggio sabato passato, deplorando vivamente che la missione del giornalismo fosse deviata a tal segno da farlo diventare strumento di odii e di vendette anzichè propulsore di civiltà, di propaganda pacifica, di libertà, di tolleranza — necessaria perchè la libertà sparga i suoi doni ugualmente su tutti all'ombra delle leggi, e non sia privilegio speciale di un partito a detrimento degli altri.

Sul decreto che qui riproduciamo, i commenti dei giornali sono vari, come il solito, ed ispirati ai sentimenti e risentimenti del partito la cui bandiera il giornale sventola. Questo non ci meraviglia, poichè sappiamo come spesso gli interessi di un partito sieno posposti agli interessi della patria. Crediamo che i provvedimenti oggi attuati per una necessità contingente, non avranno che la durata imposta dalla necessità stessa; e crediamo che l'opinione pubblica — del popolo che lavora in silenzio — li accoglierà in generale con un respiro di sollievo. Certe folli e perfin sanguinarie intemperanze rivoltavano, a leggerle stampate; la gazzarra doveva pur avere la sua fine. Era diventata una quotidiana denigrazione, che all'estero si seguiva con intenso compiacimento, di questa nostra Patria, dagli stessi suoi figli dilaniata e trasformata in campo di battaglie fratricide, anzichè palestra di un lavoro concorde nei suoi fini — miranti cioè unicamente, sebbene per diverse vie e con diversi mezzi — al bene supremo dell'Italia nostra.

Ecco il decreto:

1) Il gerente responsabile di un giornale o di altra pubblicazione periodica, richiesto dagli art. 36 e 37 dell'editto del 26 marzo 1848 sulla stampa, deve essere o il direttore o uno dei principali redattori ordinari. I senatori e deputati non possono essere gerenti responsabili. Non possono assumere la qualità di gerenti, o la perdono, se l'abbiano assunta, coloro i quali siano stati condannati per due volte per reati commessi a mezzo della stampa. Il Prefetto della provincia può, con decreto motivato, negare il riconoscimento della qualità di gerente a chi non si trovi nelle condizioni contemplate dal primo comma del presente articolo o che si trovi nelle condizioni indicate dal secondo comma.

2) Il Prefetto della provincia ha facoltà, salvo l'azione penale ove ne sia il caso, di diffidare il gerente di un giornale o di una pubblicazione periodica: a) se il giornale o la pubblicazione periodica, con notizie false o tendenziose, rechi intralcio all'azione diplomatica del Governo nei rapporti con l'estero o danneggi il credito nazionale all'interno o all'estero o desti ingiustificato allarme nella popolazione ovvero in qualsiasi modo turbi l'ordine pubblico; b) se il giornale o la pubblicazione periodica, con articoli, commenti, note, titoli, illustrazioni o vignette eccita a commettere reati o all'odio di classe o alla disobbedienza alle leggi o agli ordini delle autorità, o turbi la disciplina degli addetti ad un pubblico servizio o favorisca gli interessi di Stati, enti o privati stranieri, a danno di interessi italiani, ovvero vilipenda la Patria, il Re, la Real Famiglia, il Sommo Pontefice, la religione dello Stato, le istituzioni e i poteri dello Stato o le Potenze amiche. La diffida è pronunciata con decreto e motivata, udito il parere di una commissione composta di un giudice nominato dal primo presidente e di un sostituto procuratore del Re, nominato dal Procuratore generale della Corte d'Appello, nonchè di un rappresentante della classe giornalistica, nominato dalla locale Associazione della stampa, ove esista. La commissione dura in carica un anno.

3) Il Prefetto della provincia, udita la commissione di cui al precedente articolo, ha facoltà, con suo decreto, di dichiarare decaduto il gerente responsabile e di negare il riconoscimento di un nuovo gerente del giornale o della pubblicazione periodica il cui gerente o i cui gerenti siano stati per due volte nello spazio di due anni condannati a pena restrittiva della libertà non inferiore a sei mesi, per un qualunque reato commesso a mezzo della stampa, ovvero siano stati per due volte nello spazio di un anno diffidati a termine del precedente articolo Contro il decreto preveduto in questo articolo è ammesso il ricorso al Ministero dell'Interno, e contro il provvedimento del Ministero il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato per violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere.

I giornali ed altri scritti periodici pubblicati in contravvenzione alle precedenti disposizioni, devono essere sequestrati. Il sequestro è eseguito dall'autorità di P. S. senza che occorra speciale autorizzazione. I colpevoli della pubblicazione abusiva sono puniti a norma della leggi vigenti.

4) Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

***

Il decreto fu pubblicato iersera sulla «Gazzetta ufficiale» e quindi ha pieno effetto oggi stesso.

I COMMENTI DEI GIORNALI

Il decreto sulla stampa che crea ai giornali e giornalisti una situazione delicata, che può anche diventare pericolosa ad arbitrio del governo, e largamente commentato come dicemmo da tutti i giornali.

«Per la stampa — dice l'«Epoca» — è un sacrificio doloroso, che già provò durante la guerra e che può essere necessario nei momenti più delicati per la vita nazionale. Sarebbe tuttavia cosa assai peggiore che si lasciasse piena libertà ai giornali ed insieme libertà ai partiti e alle fazioni di scatenare le lor opassioni e i loro odi. In questo senso e col preciso significato che abbia a ricondurre la calma negli spiriti e l'ordine nel Paese, noi prendiamo atto del provvedimento deliberato».

Per l'«Idea Nazionale» è il minimo che si possa fare per cominciare finalmente aporre un freno a licenze sconosciute negli altri paesi, di cui la social-democrazia nostrana vanta la libertà.

Per il «Giornale d'Italia il decreto sulla stampa, che l'on. Mussolini ha tenuto un anno nel cassetto, segna un regresso rispetto a quella libertà di stampa di cui il giornale dice di rimanere fenace assertore.

«Non possiamo dunque — aggiunge il giornale — dichiararci lieti della situazione che il comunicato del Consiglio dei ministri denuncia e della quale, l'unico lato meno ingrato, è l'annuncio che lo Stato, con i suoi poteri, intende in ogni caso dominare la situazione onde, tutelare l'ordine. Non possiamo che rimanere pensosi innanzi a una situazione come quella che il Consiglio dei ministri denuncia. Si faccia dunque anche questo sacrificio sull'altare della Patria, ma purchè serva a qualche cosa e purchè effettivamente garantisca il ritorno alla pace e all'ordine, e purchè il provvedimento, che il Governo riesuma, non si volga soltanto contro una delle estreme parti contendenti.

Il «Mondo» pubblica una vibrata protesta.

— Il provvedimento sulla stampa — dice — sproporzionato alle esigenze della situazione, che ne reclama ben altri, è tale nel suo spirito e nelle sue evidenti finalità, da dimostrare sempre più come la fiducia espressa, nella dichiarazione delle opposizioni nell'opera normalizzatrice e legalizzatrice del Governo, poggiasse su un saldo fondamento di realtà e su una esatta valutazione dell'effettiva volontà del Governo stesso.

Anche il «Popolo» protesta, ed afferma che il decreto è illegale e vulnera nella sua essenza il fatto costituzionale, che è la base della nostra vita politica.

I DEPUTATI LIBERALI

Questa mattina ha avuto luogo a Roma l'annunciata riunione dei deputati inscritti al partito liberale italiano, sotto la presidenza del gr. uff. Emilio Bordino.

Essi, dopo lunga discussione, hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« La Direzione del partito liberale italiano, precedentemente convocata, nell' impossibilità di giudicare ora le gravi ragioni di ordine pubblico che hanno indotto il Ministero dell'Interno a riprodurre e il Consiglio dei ministri ad approvare alla unanimità, l'applicazione delle misure restrittive alla libertà di stampa, oggi pubblicate, rileva l'affermata contingenza del provvedimento, che ribadisce il carattere della sua provvisorietà. Esprime la certezza che alla libertà di stampa si ritorni anche come ad una delle principali condizioni della normalità e delle legalità e assicuri che nell'applicazione del decreto, praticata con la più rigorosa imparzialità, si abbia sempre presente la necessità imprescindibile di tale restaurazione ».

La direzione del partito liberale si è poi occupata di altri argomenti di politica interna, e sul movimento del partito, diramando il seguente comunicato ufficiale:

« Nel pomeriggio la Direzione del partito liberale si è nuovamente riunita ed ha anzitutto deliberato di accettare il voto espresso dai deputati del partito e di convocare quindi il congresso a Livorno per i giorni 4, 5 e 6 ottobre. La Direzione, su relazione dell'avv. Piras, ha esaminato la situazione di alcune sezioni e le manifestazioni politiche avvenute entro il partito in quest'ultimo periodo, prendendo all'uopo opportuni provvedimenti.

La relazione del Ministro degli Interni sul decreto della stampa

ROMA, 9. — La Gazzetta Ufficiale pubblica la relazione e il R. Decreto legge 15 luglio 1923 r. 3288. Norme sulla gerenza e vigilanza dei giornali e delle pubblicazioni periodiche. Le relazione di S. E. il ministro segretario di stato per gli affari dell'Interno, a S. M. il Re, in udienza del 15 luglio 1923 dice:

Sire: La mancanza di un regolamento per la esecuzione di un editot sulla stampa del 26 marzo 1848, e particolarmente delle disposizioni attinenti all'istituto del gerente responsabile delle pubblicazioni periodiche ha determinato un manifesto abuso di quelle libertà concesse alla stampa fino al punto di falsare il concetto fondamentale della legge.

Il inconveniente è divenuto più grave per effetto del diminuito senso di responsabilità che espone lo stato e la nazione a gravi danni e pericoli, attentando al credito pubblico e al prestigio delle istituzioni politiche e religiose nelle quali la più gran parte del popolo italiano serba tutta la sua fede e rendendo sovente difficile quell'opera di disciplina e di tutela della leggee dell'ordine pubblico che è demandata al governo.

Ad eliminare tali inconvenienti, è apparso necessario regolamentare non sol ol'istituto del genere, ma stabilire norme che rendano più efficace e pronta l'azione preventiva e repressiva della legge in una materia nella quale l'accertamento della eventuale violazione di norme positive è quanto mai agevole.

A tal fine è stato predisposto l'accluso schema di decreto legge la cui urgenza è dimostrata anche dai recenti avvenimenti, nei quali l'abuso della libertà di stampa è apparso più particolarmente pregiudizievole agli interessi della Nazione. Ed è perciò che oltre alle norme relative alla gerenza dei giornali e delle pubblicazioni alle sanzioni stabilite in caso di infrazioni ed alle garanzie con le quali tali sanzioni debbono venire applicate, si disciplinano altresì le conseguenze della inosservanza di tali norme e si stabiliscono le regole di competenza per la rapidità della procedura. Il decreto consta di sei articoli.

Il Congresso dei Mutilati a Fiume
La seconda giornata

FIUME, 8. — Oggi proseguirono i lavori del Congresso Nazionale dei mutilati, in un ambiente alquanto elettrizzato.

Parlarono Amentano di Taranto, Montani di Roma, Stratti di Reggio Calabria, Lai di Sassari e Lanero di Cagliari, tutti favorevoli in massima all'approvazione della relazione del Comitato centrale sull'indirizzo dell'Associazione.

L'on. Romano, rispondendo agli oppositori, rileva che si è parlato di asservimento dell' Associazione al Governo, ma l'oratore afferma, in nome del grande sodalizio che rappresenta, che mai come oggi esso fu libero e puro.

Disse poi un discorso l'on. Delcroix pure polemizzando con gli oppositori e invocando che sia evitata una crisi in seno all'Associazione.

L'on. Gorini cercò poi di spiegare la sua condotta, tra i rumori dell'assemblea.

In fine seduta fu approvato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

« Il V. Congresso Nazionale, udita la relazione morale, riafferma le direttive sancite al Congresso di Zara, approva la relazione morale e passa all'ordine del giorno. »

Una notizia del Corriere falsa

ROMA, 9. — Il ministro della giustizia comunica: « Il Corriere della Sera » pubblica che da quando si istruisce il processo Matteotti, il gr. uff. Crisafulli, procuratore gen. rale del Re, presso la Corte d'Appello di Roma, ogni giorno e qualche volta due volte al giorno, si reca a palazzo Firenze a conferire col ministro on. Oviglio. La notizia è assolutamente falsa.

Mac Donald giunge in Francia a portare il ramoscello d'olivo

BOULOGNE, 8. — Al suo arrivo a Boulogne alle ore 12.40 il sig. Mac Donald, ha concesso una intervista al rappresentante del giornale «Le Terrible» del Passo di Calais. Mac Donald, ha espresso i sentimenti di viva amicizia che prova per la Francia, ed ha dichiarato di venire in Francia messaggero di pace e apportatore del ramo d'ulivo. Egli spera che importanti risultati saranno ottenuti dai colloqui che avrà con Herriot. Il primo ministro inglese è ripartito per Parigi ov eè giunto alle 16.

L'ARRIVO A PARIGI

Alla Stazione attendevano il «premier» inglese le autorità parigine.

Il «leader» labourista era sorridente, ma aveva l'aria alquanto affaticata. Portava un cappello grigio e un abito dello stesso colore. Sono trascorsi quattro o cinque minuti nello scambio di convenevoli tra il «premier» e le autorità francesi, mentre si era in attesa di Herriot. Sono le 16.15, quando si ode un insolito clamore sotto la tettoia e si alzano grida di viva Herriot. E' il presidente francese che arriva a passo affrettato. Stringe entrambe le mani con effusione al collega britannico. Un lungo sguardo significativo fra loro sottolinea questo saluto.

— Avete fatto buon viaggio? — gli domanda in inglese Herriot.

— Buonissimo, grazie — rispon de Mac Donald.

— Vengo dal Senato; ecco la causa del mio ritardo — aggiunge subito il Capo del governo francese, il quale è manifestamente trepidante e commosso.

Dopo qualche scambio di frasi con sir Crewe, Herriot gli domanda se il «premier» inglese deve recarsi prima all'Ambasciata e, avutane conferma, è il primo ad uscire dalla saletta, avendo alla sua destra Mac Donald, mentre la polizia riesce con molta fatica a dar libero il passo ai due «premiers». Avanti di uscire dal la tettoia, un gruppo compatto di una ventina di fotografi sbarra la strada ai due capi di Governo, i quali indugiano di buon grado. Per due volte esplode il lampo del magnesio, dopo di che i due personaggi si avviano all'uscita.

Sotto la tettoia esterna una manifestazione assai calorosa ed imponente di elementi popolari, li accoglie con grida di «Evviva Macdonald! Evviva Herriot!», mentre la voce che prevale nettamente è quella di «Viva la pace!». Questo augurio, che assume il tono di un comando, è proclamato da una rappresentanza occasionale del popolo di Parigi, e quindi la genuina espressione dello stato d'animo della folla.

IL PRIMO INCONTRO

Mac Donald ed Herriot, hanno avuto un primo incontro al Ministero degli esteri, alle 17.

Essi — dice un comunicato ufficiale — hanno ripreso la conversazione al punto in cui l'avevano lasciata nel colloquio di Chequers. I colloqui continueranno oggi.

Come ha capitolato Kova Darsa

MADRID, 8. — Un comunicato ufficiale dal Marocco annunzia che la posizione di Kova Darsa, assediata da sette giorni da un numeroso e bene armato corpo, è stata presa ieri dalle truppe spagnuole, dopo un attacco generale, che ha determinato la ritirata disordinata del nemico. Al momento della occupazione di tale posizione, metà del presidio di Kova Darsa era morto o ferito. La colonna di attacco spagnola ha avuto un centinaio di morti e feriti. Il nemico ha lasciato numerosi morti e feriti.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Osservazioni, critiche ecc.

Nelle lagune di Marano e lungo lo Stella

Corrono i gitanti che da Marano si recano a Lignano o viceversa. I motoscafi che servono appunto al trasbordo dalle due località, e che sono di appartenenza di privati, vengono caricati di persone qualche volta in numero superiore alla portata dei motoscafi stessi, costituendo un continuo pericolo nelle traversate. Sarebbe bene, che la R.a Prefettura intervenisse al riguardo, per evitare una possibile sciagura — e che tale servizio fosse sottoposto a rigorosa sorveglianza.

Domenica scorsa siamo rimasti fino alla mezzanotte nei canali della laguna, per un guasto al motore del motoscafo, con giustificata apprensione di tutti i passeggeri. Meno male che non è sopravvenuto qualche temporale! Tuttociò perchè le imbarcazioni non sono provviste di altri mezzi (remi, vele ecc.) che dovrebbero avere per maggior sicurezza di giungere ugualmente anche in casi simili a destinazione.

Altre volte accaddero simili pericolosi incidenti e persino durante un temporale.

Occorre insomma urgentemente provvedere al delicato ed indispensabile servizio: migliorare i trasporti. Ciò nell'interesse anche della Società che si è in modo encomiabile prodigata per ridare alla magnifica spiaggia di Lignano la floridezza di ante guerra e per renderla ognora più attraente.

* *

Lo sbarco al porto di Lignano è poi qualcosa di antiquato.... e tale da sollevare le generali proteste! I gitanti (bimbi, donne, ecc.) devono percorrere dal motoscafo alla scaletta del pontile uno spazio di circa tre metri, su una leggera tavola di 20 centimetri di larghezza, ed anche meno, sopra un punto assai profondo..... Sembra quasi inverosimile! Non si può proprio fare nulla di meglio, o si attende qualche disgrazia per provvedere? E' argomento della massima importanza!!

Per tutto quanto esposto saremmo grati all'autorità competente se vorrà intervenire, a tranquillità di tutti ed a garanzia della vita stessa delle persone.

Collaudare, stabilire la partenza dei motoscafi, verificare se presentino sicurezza, e pretendere che sieno muniti di salvagente in numero adeguato ai passeggeri che vi si caricano, e se i piloti sono idonei a condurre le imbarcazioni stesse. — Perchè anche nel percorso Precenico-Lignano sono accaduti casi di pilota maldestro, di semi arenamento del piroscafo ecc.

Speriamo.... nell'interesse di tutti, e per la sicurezza delle persone!

Alcuni gitanti

IN MATERIA DI ESAMI DI STATO

Egregio signor Direttore,

Come avemmo già a trattare sull'argomento degli Esami di Stato, su un numero del suo pregiato giornale, oggi purtroppo dobbiamo riprendere la penna per riferirci alla medesima questione.

Come avevamo previsto il tema ministeriale di lingua tedesca fu addirittura difficilissimo per noi e ci trovò completamente impreparati ad una simile prova data la insufficiente preparazione e il continuo cambiamento (specie in quest'anno Scolastico) d'insegnanti.

Perchè si sappia la difficoltà che gli abilitandi trovano nello svolgere il suddetto tema riferiamo il testo pervenuto alla Commissione:

(a scelta) 1. Il fattore demografico in rapporto alla produzione — 2. Influenza della letteratura francese sulla tedesca nel secolo XVIII.

Non avendo in tre anni di studio della lingua tedesca mai svolto nessun tema nè su questo nè su altro argomento, nè avendo mai studiato letteratura tedesca, si lascia adito ai competenti di poter giudicare con che criterio la Commissione per gli Esami di Stato classificherà i nostri svolgimenti.

I licenziandi della IV classe A e B sez. Comm. Ragioneria.

Fra Libri e Giornali

SUL CONGRESSO DI TRIESTE DEI CAVALIERI AL MERITO DEL LAVORO. — «Labor», organo ufficiale della loro Federazione, dedica un numero illustrato speciale in cui tutte le giornate dell'importante e benefico Congresso sono ampiamente narrate, e le varie cerimonie ed i ricevimenti nelle singole tappe discritti e i numerosi discorsi riprodotti, ed i vari stabilimenti industriali che i congressisti visitarono, illustrati. — Perciò il fascicolo, di oltre 120 pag., riesce interessante. Numerose le vignette.

IL CAMPEGGIO A POSTUMIA, che il Touring Club Italiano organizza dal 17 agosto al 10 settembre prossimi, ha pur esso la sua illustrazione nel programma che si pubblica come supplemento al numero 6 delle «Vie d'Italia», con fotoincisioni magnifiche di paesaggi e sopratutto delle grotte meravigliose che durante il campeggio saranno visitate.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — L'apprezzatissima attrice Nella Serravezza sarà la protagonista della bellissima film passionale di assoluta novità che si rappresenta stasera: «La voce del cuore». Seguirà una esilarantissima creazione dell'indiavolato Ridolini Quanto prima: «Maciste ed il nipote d'America» grandiosa film avventurosa comico umoristica, ultima creazione del simpatico popolare Maciste. — Il locale è arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori; accompagnamento con orchestra.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

FATALE IMPRUDENZA. — Il fatto avvenne a Muzzana del Turgnano, l'anno decorso. Tale Benedetto Mian fu Angelo, di anni 56 teneva abitualmente il suo fucile in camera su una restrelliera.

Col Mian abitava il figlio Vittorio coniugato, il quale aveva assunto presso di se la nipote Silvia Mian di Egidio di anni dodici, affidandole le cure di una sua piccina di quindici mesi, a nome Elia.

Un pomeriggio, verso le quindici, la Silvia si recò nella camera del nonno Benedetto, per metterla in ordine; e poichè recava in braccio la piccola Elia, la depose momentaneamente in mezzo al pavimento. Nel frattempo, la Silvia scorse il fucile sulla rastrelliera e inconsciamente incominciò a dondolarlo. D'un tratto risuonò seccamente nella stanza un colpo di arma da fuoco e la piccola Elia cadde riversa al suolo in un lago di sangue...

Il fucile del nonno era carico e fatalità volle che esplodendo un colpo, andasse a ferire la piccina la quale, in seguito, ebbe a decedere.

Della mortifera imprudenza fu ritenuto responsabile il Benedetto Mian. Ieri, imputato di omicidio colposo, egli comparve dinanzi al Tribunale e nel suo interrogatorio disse che teneva abitualmente il fucile carico sulla restrelliera, però con la canna rivolta all'insù e con uno stoppino sulla capsula di risurezza. Mai egli avrebbe potuto prevedere la tragica disgrazia...

Depongono, quali testimoni, il figlio Vittorio, la nipote Silvia e qualche altro famigliare, narrando le circostanze suesposte. Il Tribunale condanna l'imputato a mesi tre di detenzione e lire cento di multa col condono. Dif. avv. Sartoretti.

Movimento delle ditte comm. ed indus. nel mese di maggio 1924

(Camera di Commercio)

Cessazioni.

Barbetti e Porzio, Udine - Piazza Duomo, 12 — Ristorante «Al Commercio» - Sciolta la Soc. di fatto fra i sigg. Riccardo Barbetti e Guido Porzio.

Benini Isaia, Udine - Via Gaeta, 23 — Vini all'ingrosso.

Caneva Giuseppe, Udine — Mediatore in bozzoli e seta.

Della Bianca Armida, Udine - Via Ronchi, 46 — Rivendita frutta ed ortaggi.

Del Torre Emilia, Udine - Via Sacile 18 — Coloniali e drogheria e generi alimentari.

Di Lenna Ottorino, Udine - Via Cividale, 37 — Eserc. servizio pubblico con automobili e noleggio di rimessa.

Gesess Simone, Udine - Via Mercatovecchio, 7 A — Neg. profumerie.

Gottardo Giovanni Cirillo, Udine - Via Paolo Canciani, 19 — Macelleria.

Luzzatto Adolfo, Udine - Via Paolo Sarpi 18 — Ammasso bozzoli.

«La Vitrum» di Lisotti, Martini e C., Udine — La Soc. in accom. semplice è stata sciolta: nominato liquidatore il sig. Giovanni Zavagna.

Martano Luigi, Udine - Via Medici, 6 — Officina per riparazioni macchine agricole.

Mauro Giovanni, Udine - Via Parenzo, 13 — Coloniali, vini e liquori.

Modesto Ermolao Giuseppe, Udine - Via Superiore, 34 — Comm. vini all'ingrosso.

Nadalutti Gio Batta, Udine - Via Aquileia, 110 — Osteria al «Buon Pastore».

Pian G. Batta fu Domenico, Udine (Cussignacco) — Mediatore in beni stabili.

Rassati e Casarsa, Udine - Via del Carbone, 2 A — Macelleria - Sciolta la Società di fatto fra i sigg. Casarsa Giuseppe e Rassati Santo.

Società An. Mazzoleni de' Stefani, Brescia — Commercio medicinali - Ceduta ad altra Società la Filiale di Udine.

Trebbi Enrico fu Felice, Udine - Via Tolmezzo, 5 — Legna da ardere e carbone.

Valzacchi Luigi, Udine - Via A. L. Moro, 63 — Officina per riparazioni biciclette.

Martinis Mattia fu Sebastiano, Ampezzo — Fabbro-maniscalco.

Picco Giuseppe, Artegna — Coloniali e ferramenta.

Boscato, Cos, Cigaina, Del Fabbro, Latisana — Fabbrica serramenti e mobili - Sciolta la Soc. di fatto.

Savio Luigi e C.i, Maiano (S. Eliseo) — Fabbrica di laterizi - Società messa in liquidazione; nominato liquidatore il rag. Ezio Cabrini di Udine.

Sant Napoleone e Clocchiatti Primo, Nimis — Comm. manifatture - Sciolta la Soc. di fatto.

Cettolo Giuseppe, Pavia di Udine — Calzolaio.

Tonini Enrico, Pavia di Udine (Risano) — Vendita vini in fiaschi.

Lucco Pietro, Pinzano al Tagliamento — Comm. e mediatore bovini.

Vinante Emilio di Giuseppe, Sacile — Oreficeria.

Scarpa Florinda ved. Troiani, S. Giorgio Nogaro — Caffè, vini e liquori.

Querino e Biasizzo, Tarcento — Comm. legnami, grani, formaggi, ecc.

Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA: Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto). Arrivi: 4.5 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16 17.37 diretto — 23.3.

LINEA UDINE TARVISIO: Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45. Arrivi: 1.15 — 7.35 — 11.30 diretto — 15.55 (*) — 19.40. (*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE TRIESTE: Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1. Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LINEA UDINE — S. GIORGIO NOG.: Partenze: ore 5.20 per Grado — 6.20 — 8.40 per Grado — 10.15 — 19. Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 da Grado.

LINEA UDINE — CIVIDALE: Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5. Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15. Il percorso si compie in mezz'ora.

LINEA GEMONA CASARSA: Partenze da Casarsa: 8.45 — 17.50. Arrivi a Gemona: 10.15 — 19.40. Partenze da Gemona: 4.50 — 15.05. Arrivi a Casarsa: 6.13 16.45.

LINEA CASARSA PORTOGRUARO: Partenze da Casarsa: 7 — 10.05 — 17.31. Arrivi a Portogruaro: 7.35 — 10.39 — 18.05. Partenze da Portogruaro: 8 — 16.30 — 21.15. Arrivi a Casarsa: 8.32 — 17.09 — 24.53.

LINEA CARNIA — VILLA SANTINA: Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19. Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35. Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

(*) Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre. Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

TRAMVIE

TRAMVIA UDINE-SAN DANIELE: Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 15.50 — 18.30 — 20 — (per Fagagna) (*). Arrivi a S. DANIELE: ore 7.40 — 13.5 — D. 16.55 — 19.55. Partenze da S. DANIELE: ore 6 — D. 8 — 13.10 — 18. Arrivi a UDINE: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (da Fagagna) (*) — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).

D. il treno della mattina in partenza alle ore 8 da S. Daniele ed il treno del pomeriggio in partenza da Udine alle 15.50 avranno percorso *Diretto*, impiegando circa un'ora.

(*) I treni in partenza da Udine alle ore 9.30 e alle 20 per Fagagna, in arrivo alle 10.24 e 20.54 — e da Fagagna alle 10.36 e 21.15 in arrivo a Udine alle 11.30 e 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO: Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 — 21.15 e 22.33 festivi (*). Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2 — 22.17 e 23.42 festivi (*). (*) Dal primo maggio al 30 ottobre.

LINEA CIVIDALE CAPORETTO: Partenza da Cividale Ferrovia: ore 9 — Cividale Barbetta: ore 9.6 — 13.10 soltanto la domenica — 18.30. Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.40 — 13.10 — 18.25.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA: Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì, giovedì e sabato — 6.45 — 12.40 sospeso nei giorni festivi — 16.15. Partenza da Villa: 5.25 lunedì, giovedì e sabato — 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 19.45.

LINEA TOLMEZZO PALUZZA: Partenza da Tolmezzo: 8 — 12.10 — 18.10 — 19.30 lunedì, giovedì e sabato. Partenze da Paluzza: 4.30 lunedì, giovedì e sabato — 6.20 — 9.45 — 16.

AUTOCORRIERE

UDINE GRADO: Solamente nei giorni feriali: Partenza da Udine: 9 — 18.45, arrivi a Grado: 10.30 — 20.45. Partenza da Grado: 6 — 17, arrivi a Udine alle 8 — 18.30. Solamente nelle domeniche e con servizi diretti: Partenza da Udine 8 — a Grado: 9.30. partenza da Grado: 20. — a Udine 21.30.

UDINE LIGNANO: Servizio cumulativo auto e motoscafo via Precenicco: Part. Ud. ore 6 via Cavallotti (angolo Piaz za Garibaldi) — arr. 8.30 — Ritorno: 20.45. Servizio cumulativo treno auto e motosca. fo via S. Giorgio: part. Udine 6.20 Stazione ferroviaria, arrivo 9.40. Ritorno 18.20.

UDINE S. DANIELE ANDUINS: Nei giorni di martedì giovedì e sabato. Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18 — Arrivo ad Anduins ore 19. Partenza da Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele: 7.45 — Arrivo a Udine 8.45.

VITO D'ASIO, PINZANO SPILIMBERGO: Partenza a Vito D'Asio 6 — a Pinzano 6.40 — arrivo a Spilimbergo 7.25 — Riparte da Spilimbergo 17.50 — arrivo a Pinzano 18.35 — a Vito D'Asio 19.15.

PINZANO S. DANIELE UDINE: Partenza da Pinzano 6.40 — a S. Daniele 7.30 — Arrivo a Udine 8.30. Riparte da Udine 17 — a S. Daniele 18 — a Pinzano 18.35. Il servizio diretto Udine è nei soli giorni di martedì giovedì e sabato, percorrendo Rodeano, S. Vito di Fagagna gli altri giorni in coincidenza a S. Daniele con la tramvia Udine S. Daniele.

CODROIPO, GRADISCA, SEDEGLIANO, FLABANO, S. DANIELE: Parte da S. Daniele: 7.30 — 15.40 — arriva 9.40 — 17 — Arriva S. Daniele: 10.40 — 18.

CAVAZZO, MAIANO, UDINE: Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: ore 8 — Arrivo a Udine ore 9. Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavazzo: 19.45.

UDINE, GEMONA, TOLMEZZO: Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39. Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 7.28 — arrivo a Udine 9.30. Il servizio è sospeso la domenica.

UDINE, POCENIA, LATISANA: Partenza da Udine: 16.35 — a Pocenia 18.07 — Arrivo a Latisana 18.50. Partenza da Latisana: 6.35 — Arrivo a Pocenia 7.09 — Arrivo a Udine 9.

UDINE, BERTIOLO, VARMO: Partenza da Udine: 16.45 — Arrivo a Bertiolo 18 — Arrivo a Varmo 18.30. Partenza da Varmo: 7 — Arrivo a Bertiolo 7.34 — Arrivo a Udine 9.

FLAIBANO UDINE: Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30. Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18 30.

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA: Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 19. Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, UDINE: Partenza da Spilimbergo: 7.30 — a Udine 9.15. Partenza da Udine: 16.30 a Spilimbergo 18.15.

DEBELLIS, NIMIS, UDINE: Partenza da Debellis: 6.20 — a Udine: 8. Partenza da Udine 17 — a Debellis: 18.50. Partenza da Nimis 13 — a Udine 14. Partenza da Udine 11 — a Nimis 12.

TARCENTO, TRICESIMO: Partenze da Tarcento: 7.45 — 12 — 18 — Arrivi a Tricesimo: 8.10 — 12.25 — 18.25. Partenze da Tricesimo: 10.45 — 15 — 17. Arrivi a Tarcento: 11.10 — 15.25 — 17.25.

TARCENTO, VEDRONZA: Partenze da Tarcento: 6.30 — 11.30. Partenze da Vedronza: 7.10 — 17.

SPILIMBERGO, MANIAGO: Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35. Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO: Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45. Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.13. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.

SPILIMBERGO CASARSA: Partenza da Spilimbergo: 7.45 — 12.05. — Arriva a Casarsa: 8.30 — 12.50. Partenza da Casarsa: 11.10 — 15.10. Arrivi a Spilimbergo: 11.55 — 15.55.

PORDENONE CORDENONS: Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.40 — 11 — 14.10 — 18.30 — Arrivi a Cordenons: 7.35 — 9 — 11.20 — 14.30 — 18.50. Partenze da Cordenons: 7.40 — 9.05 — 11.45 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.25 — 11.45 — 14.55 — 19.15.